

Un primo obiettivo è già stato raggiunto con l'acquisto di un aspiratore portatile

La sfida di Anastasia: viva contro ogni previsione La "principessa dei tubicini" incanta la Valsesia

Bimba di Borgosesia ha avuto un arresto cardio-circolatorio appena nata. Contro ogni diagnosi medica, sta per compiere un anno
E ora per finanziare il lungo percorso di riabilitazione vengono realizzati a mano e venduti oggetti per la casa e idee regalo

BORGOSIESIA (io) «Non molto tempo fa nacque da un incantesimo divino una principessa dagli occhi grandi e le ciglia lunghissime». Inizia così la fiaba di **Anastasia Lavatelli**, «La principessa dei tubicini». La prossima settimana, lunedì 29, Anastasia compirà il suo primo anno di vita. E lo farà contro ogni aspettativa medica. Quattro giorni dopo la nascita infatti la piccola ha avuto un arresto cardio-respiratorio, che non le è stato fatale solo grazie alla prontezza dei genitori. Rianimata in casa dai soccorsi e trasportata all'ospedale di Borgosesia prima e a Novara poi, Anastasia era in condizioni gravissime. «Non ce la farà», dicevano i medici. Ma nel loro cuore, la mamma Francesca e il papà Paolo sapevano che non era così. E infatti lei è ancora qui e lotta ogni giorno per riguadagnare quella vita che ogni bambino merita di vivere. Nella sua favola l'arresto cardiaco diventa un «terribile maleficio», che le ruba il respiro, gelando di colpo tutto il suo regno. Inizia così un lungo viaggio da un ospedale all'altro, da Novara a Brescia e poi ancora al «Regina Margherita» di Torino. Nei lunghi mesi di ricovero Anastasia ha fatto vedere ai medici di che pasta è fatta: non solo è



Quarta da destra, la piccola Anastasia con mamma Francesca in occasione della raccolta fondi realizzata venerdì al «Castello magico» di Isolella

mo, come la «Panettonata» di venerdì scorso al «Castello Magico» di Isolella dove, durante il loro evento, hanno dato spazio alla solidarietà per la mia piccola. Insomma, Anastasia è stata capace di tirare fuori il meglio da ciascuno. Non potevamo nemmeno immaginare una solidarietà del genere. C'è molta gente buona anche nella nostra valle». Un primo obiettivo è già stato raggiunto: con i soldi raccolti finora è stato comprato un aspiratore portatile di dimensioni ridotte. Quello passato dall'Asl è grande e pesante e limitava le possibilità della bambina di uscire da casa. «Purtroppo è così per tutto - prosegue la madre -; alcuni presidi medici ci vengono dati gratuitamente, ma sono tutti pensati per una vita dentro le quattro mura di casa, ma mia figlia può e deve uscire, può e deve avere una vita il più normale possibile, è il modo più naturale per darle maggiori stimoli. La vendita dei nostri oggetti serve proprio a questo: ad aumentare le ore di fisioterapia e logopedia, così che nuovi progressi si vadano a sommare a quelli fatti finora». Nato come gruppo «fai da te» di parenti e amici, «La principessa dei tubicini» si costituirà presto come vero e proprio comitato. Nel frattempo è possibile continuare ad acquistare gli oggetti a marchio «Principessa dei tubicini» nei mercatini della zona oppure attraverso la sua pagina Facebook. Una curiosità: la bimba raffigurata nel logo è proprio Anastasia, mentre aspetta l'aiuto di tutti per poter scoprire grandi meraviglie e rincorrere le farfalle.

Ottavia Iulini

pia. Nel mese di luglio mamma e figlia hanno potuto far ritorno a casa, ma il percorso riabilitativo è ancora lungo. Come spiega la fiaba scritta per lei dalla mamma, Anastasia deve trovare la «fata del respiro», la «fata della parola» e lo «gnomo dei movimenti». Insomma, ogni giorno servono logopedisti, fisioterapisti, esperti di psicomotricità e altri professionisti ancora, che insegnano alla piccola ciò che il danno onosico le ha fatto dimenticare. Ma non tutto è a carico del servizio sanitario nazionale, molte cose hanno un costo,

così come i presidi medici che aiuterebbero la bambina a condurre una vita il più normale possibile. «Ho pensato e ripensato come fare per aiutarla - racconta la madre - e, grazie all'aiuto di amici e parenti, è nata l'idea di realizzare a mano oggetti da vendere nei mercatini. Con un pizzico di fantasia e una manualità via via sempre più attenta e precisa, sono nate lampade, candele, cornici e decine di altre idee regalo, molte delle quali studiate apposta per i più piccoli». A realizzare i manufatti sono i «guardiani» della bambina che, come dice la favola, producono «oggetti

magici da barattare con i misteriosi abitanti del regno degli Umani». E sarà per la dolcezza della favola, sarà perché gli oggetti creati sono veramente carini, fatto sta che «La principessa dei tubicini» sta incantando tutta la Valsesia. «Non ci saremmo mai aspettati una risposta del genere - prosegue Francesca -. La «principessa» è conosciuta e amata da tantissime persone e per lei sorgono in modo totalmente spontaneo gruppi di preghiera e iniziative concrete all'interno delle associazioni e ci arrivano a casa regali e pensieri da persone che nemmeno conoscia-

«Anastasia ha tirato fuori il meglio delle persone»

sopravvissuta, ma si è svegliata, ha iniziato a fare qualche piccolo movimento, a respirare da sola, a interagire a «modo suo» e a rispondere positivamente alla fisioterapia.

IN DUE ANNI SAREBBE STATO RICICLATO DENARO PER DUE MILIONI DI EURO

Quattro arresti per usura ed estorsione aggravata «Chiedevano interessi fino al 500 per cento»

ROMAGNANO (io) Si erano sostituiti alle banche, ma ai loro debitori chiedevano interessi da strozzini. Sono stati arrestati con l'accusa di usura, estorsione aggravata e riciclaggio Giuseppe «Pino» Di Giovanni, 52 anni, Francesco «Franco» Di Giovanni, 53 anni, Ignazio Di Giovanni, 31 anni, e Massimiliano Alia, 37 anni. A esclusione di Alia, residente a Biella, tutti gli altri arrestati gravitano attorno a Romagnano e dintorni. Dall'inchiesta «Bloodsucker» su quelli che sono stati definiti «banchieri criminali» sono finiti agli arresti domiciliari anche Sergio Agostinelli, Angelo Mi-

gliavacca e Francesco Pirrello, che avrebbero avuto il compito di riciclare il denaro. E non si parla di quattro soldi: secondo gli investigatori, negli ultimi due anni il giro d'affari è arrivato a due milioni di euro. Secondo i magistrati che hanno condotto l'indagine, gli arrestati prestavano soldi alle persone in difficoltà e vendevano agli imprenditori mezzi da lavoro. Poi però pretendevano indietro molto più di ciò che avevano dato, con interessi che variavano dal 28,91 al 511 per cento. Il giro di usura ed estorsioni era ormai diffuso in tutta Italia: a Viterbo per esempio un

imprenditore che non era stato puntuale con i pagamenti era stato minacciato con una gallina sgozzata appesa al portone dell'azienda. A mettere la parola fine all'attività è stata venerdì mattina la squadra mobile di Novara, coordinata dal pm Caramore. Ma le indagini non sono ancora concluse. Il procuratore Francesco Saluzzo ha spiegato che si stanno cercando altre vittime. Gli episodi potrebbero essere molti di più degli undici contestati finora e scoperti in due anni di indagini. Indagini iniziate nel 2012 a seguito di un'ipotesi di falsa testimonianza

in un processo che vedeva coinvolto Giuseppe Di Giovanni. L'attività della polizia ha permesso di scoprire anche un'attività parallela di riciclaggio del denaro sporco. L'avvocato difensore fa comunque presente che se ci sono dei reati, sono di delinquenza ordinaria e non straordinaria. Che detto in altre parole significa che non ci sono reati di mafia. Per l'avvocato Fabrizio Cardinali attorno a quanto successo si è cercato di montare un caso, quando la vicenda va inserita in un contesto di normali rapporti creditizi e di prestito tra imprenditori.



B.G. LEGNO STORE VENDITA DIRETTA SERRAMENTI E PORTE IN LEGNO E PVC

Auguri di Buone Feste

Via Fabio, 1 - Gattinara - Geom. Alessandro Bertoli
Cell. 347.0788116 - Tel: 0163.791231
www.bglegno.it - Email: geombertoli@bglegno.it

Orari d'apertura:
lunedì - martedì - mercoledì e giovedì su appuntamento,
venerdì mattina 9,00 alle 12,30 Pomeriggio 15,00 alle 19,00,
sabato mattina 9,30 alle 13,00